

Sedicesimo mese di cassa integrazione a zero ore.....

E' tutto così strano, eppure di vertenze sindacali negli ultimi decenni ne abbiamo affrontate parecchie , anche di più difficili e complicate , però questa è particolare , ci troviamo di fronte ad un ostacolo formatosi nell' ambito della trasformazione sindacalmente non-condivisa della fabbrica , nella quale quei pochi Operai tenuti al lavoro e i nuovi impiegati hanno costituito con un silenzioso cammino e con un aperto sostegno della direzione una nuova tendenza.

Una nuova tendenza estranea ai contenuti della tradizione sindacale operaia , dalle rivendicazioni salariali collettive, agli scioperi per la sicurezza fino alla solidarietà ai cassaintegrati .

Nelle scorse settimane In piena vertenza sindacale , la Rsu ha concluso il suo mandato e come molti delegati fanno in altre fabbriche avremmo potuto fare un bilancio del triennio , ma sinceramente non ne vediamo la necessità visto che tutto quello che ci era proposto dalla controparte o proponevamo veniva tassativamente reso pubblico nelle assemblee, documentato e reso disponibile tramite il funzionario al nostro sindacato di riferimento , la Fiom.

Infatti tutte le nostre forme di protesta hanno avuto il pieno consenso da parte del sindacato, la Fiom di cui facciamo parte ininterrottamente da quasi quarant'anni, vedesi il comunicato di sciopero congiunto, datato 6 Aprile 2020 e la richiesta alla Questura, datata Febbraio 2021 per l'autorizzazione del presidio ai cancelli della INNSE durante la zona rossa.

Dunque questi pirotecnici detrattori, decisamente noncuranti della consolidata politica di utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte della direzione, vedesi gli ultimi dieci anni alla INNSE, e soprattutto noncuranti di un suo utilizzo persecutorio nei confronti di chi non si allinea al loro pensiero , con un pò di imbarazzo hanno ritenuto che non ci fossero le condizioni per accettare le proposte sindacali per dare garanzie certe di rientro ai cassaintegrati.

Forse rileggendo tutti i comunicati degli esami congiunti potrebbero trovare elementi per recuperare un concetto sindacale di base e ritrovare una coesione di intenti basata sui contenuti, tralasciando di proporre verità assolute, inserite in un pensiero univoco alimentato dalle immancabili promesse del padrone , che come ci hanno insegnato gli ultimi anni rimangono promesse.

Come dimenticare, un decennio passato tra piani industriali fasulli e casse integrazioni punitive.

Come dimenticare, le promesse di sviluppo sul piano occupazionale.

Come dimenticare, la deriva antisindacale con i quattro licenziamenti di qualche anno fa.

Come dimenticare, la devastazione dell'apparato produttivo ,

Come dimenticare, che la sicurezza negli ultimi dodici mesi fosse di completo appannaggio della direzione

Come dimenticare, un anno passato senza una dimostrazione di solidarietà ai cassaintegrati.

Come dimenticare.....

In questo luogo dove regna il silenzio , le dinamiche della fabbrica che hanno permesso alla INNSE di essere riconosciuta in tutto il mondo sono un lontano ricordo, oramai ci si accontenta di proseguire a capo chino su una strada senza orizzonti già tracciata dal padrone , il quale inosservante nel dare sviluppo oggettivo a tutte le tematiche degli accordi del 2009 , si concentra solamente nell'effettuare le migliori necessarie per dare continuità di intenti con i soggetti predisposti a definire gli accordi di programma PRU Rubattino in via di nuova definizione , soppiantando quello del 2011.

In questo gioco d'alto livello la parte sindacale è stata letteralmente estromessa dai tavoli informativi e decisionali. Nelle varie interlocuzioni in obbligo legislativo poi ci hanno pensato il sig. Qualcuno coadiuvato dal Sig. Qualcosa , dal sig, Nessuno e dal sig. Qualsiasi come si suol dire " a menar il can per l'aia" arrivando così a estromettere dalla vertenza per ragioni temporali legate al CCNL la parte sindacale di fabbrica rea solamente nella propria funzione di formulare domande di chiarimento legate al rientro dei cassaintegrati e al settore produttivo della fabbrica, nella fattispecie i macchinari , i carichi di lavoro e lo stato occupazionale e mentre proseguivamo la protesta davanti ai cancelli della innse una generazione di Operai combattiva veniva mandata a casa con gli scivoli alla pensione e non sostituita che da nuove figure, quali guardie, portinai e impiegati di gestione.

il vento di cambiamento ha portato ad un rinnovo quasi totale nella formazione della rsu e rls e questo nell'immaginario in più della metà dei dipendenti di nuova composizione dovrebbe portare ad una maggior fluidità nel dialogo tra direzione e sindacato, mentre a nostro giudizio rimane un elemento non fondamentale nel rapporto con la parte datoriale. Riteniamo invece fondamentale riportare al centro l'unità degli Operai sotto i principi fondamentali quali identità, condivisione e solidarietà ricreando così lo spirito che ci ha contraddistinto durante tutti gli anni passati insieme a difendere la fabbrica, che ricordiamo a tutti doveva chiudere nel 2000 e che anche se ridotta al minimo continua a funzionare. Comunque pur nelle difficoltà incontrate in questi quindici mesi di cigo a zero ore, sottoforma di pressioni e riduzione del salario , un gruppo di Operai ha rinnovato con il proprio voto la fiducia al nostro operato , permettendo così ad uno di noi di rimanere delegato.

Ci auspichiamo che i valori in precedenza elencati siano gli elementi di novità che ci portino a risolvere le problematiche in corso per poi riprendere in maniera costruttiva il percorso sindacale, nella quale trovano uno spazio importante la sicurezza e il salario.

Ex RSU INNSE

23 Luglio 2021